

# I Verdi chiedono di annullare la proposta pianificatoria disegnata sul comparto di Valera 'È una variante in... conflitto'

La forza politica si riallaccia alla presenza del sindaco di Mendrisio nel Gruppo di lavoro. Ciò, si ribadisce, ha compromesso i contenuti.

di Daniela Carugati

Il destino di Valera non è ancora segnato. Per i Verdi di Mendrisio oggi non c'è che una cosa da fare: depennare la variante di Piano regolatore. E ricominciare daccapo, restituendo a quei circa 190mila metri quadrati di territorio tra la Campagna Adorna e Ligornetto dignità di area verde e agricola. La proposta disegnata sulle mappe dal Municipio di Mendrisio agli occhi del gruppo politico mostra una grave pecca: è "compromessa dal conflitto di interessi". Il nodo? La presenza del sindaco Carlo Croci all'interno del Gruppo di lavoro che ha accompagnato il dossier. E questo "dalla sua costituzione - nel settembre del 2010, ndr - al giugno 2012". In realtà non si sa quando di preciso il sindaco abbia lasciato, sua sponte, il Gruppo. L'unico riferimento l'ha fornito il capo Dicastero alla pianificazione Pier Maria Calderari (l'ultima riunione che lo vede presente risale al 14 maggio 2012). E se per l'autorità comunale la partecipazione di Croci non ha inficiato il lavoro dei pianificatori - le scelte "cruciali" sono successive, si è spiegato a suo tempo -, per i Verdi elementi e deduzioni sono sufficienti per dire che il sindaco c'era quando sono stati presentati "atti pianificatori rilevanti". Sullo sfondo si staglia ancora una volta il profilo dei proprietari, di peso, che gravitano nell'area (i maggiori sono Benoil e Tercon da un lato, ai vertici Renzo Respini e Bruno Baumgartner, e Leonello Fontana dall'altro). E si evoca il fatto che con uno di loro il sindaco, per sua stessa ammissione, era entrato in contatto per ragioni professionali. La conclusione è inappellabile: la variante di Piano regolatore va "annullata" e sostituita da una nuova rispettosa di Costituzione e leggi.

## L'edificabilità va ridotta

Se questo non bastasse, per i tre consiglieri comunali che portano la voce dei Verdi dentro l'aula consiliare - Tiziano Fontana (indipendente), Claudia Crivelli Barella e Andrea Stephani - ci sono altri argomenti che portano a bocciare il dossier. Dossier che, pur marcando l'esigenza di recuperare la valenza paesaggistica del fiume Lavaggio, va alla ricerca del-



Dopo la Sinistra anche i Verdi sono critici sulla proposta per Valera

TI-PRESS

l'equilibrio tra il potenziale insediativo e l'interesse pubblico. Sta di fatto che per i Verdi (e con loro Insieme a sinistra, cfr. 'laRegione' del 19 febbraio) lo sforzo non è sufficiente. Innanzitutto, si motiva, la soluzione prospettata risulta essere "in contrasto con il principio costituzionale di sostenibilità". In altre parole, fanno capire, "il piano di indirizzo è dettato dall'ideologia della crescita illimitata con le conseguenti considerazioni non sostenibili in merito alle superfici da porre in zona edificabile". Eppure, si rammenta, lo ha riconosciuto anche lo studio aggregativo che il Mendrisiotto negli ultimi decenni ha visto scomparire ettari ed ettari (140 in tutto tra il 1985 e il 1997, il 14%) di terreno agricolo a fronte dell'aumento

delle superfici edificate. Il Municipio, si rilancia, "non deve più aumentare la zona edificabile, semmai deve ridurla e riconvertire le aree dismesse". Di più, dovrebbe "non estendere la zona edificabile su un'area pari a 80mila metri quadri. In quel comparto è sufficiente la zona C già oggi esistente, destinata ad attività lavorative, per un'estensione pari a 12mila metri quadri".

Si vede male, insomma, coesistere una realtà territoriale come Valera, in una posizione geografica "particolarmente importante" e che dichiara un "valore paesaggistico e naturalistico assai rilevante" - come mostra uno studio del Programma alpino europeo del Wwf - con una zona (la D) individuata come

'area strategica per attività con ricadute socio-economiche regionali'. Tanto più, si ribadisce, inserendo altresì un 'edificio a torre con un'altezza minima di 50 metri e una massima di 70 dal carattere marcante e significativo dal punto di vista urbanistico'. Una possibilità, si liquida, che costituisce una "inaccettabile violenza paesaggistica che non può essere accolta". Non da ultimo, rimane ancora un nodo da sciogliere (nodo indicato pure dai socialisti): la variante si mostra "in contrasto con la revisione della Legge sulla pianificazione del territorio". Finché Berna non darà via libera al Piano direttore cantonale non si potrà aumentare la superficie globale delle zone edificabili. Chi avrà la meglio?

## SUL TERRENO

### Le aree deposito carburanti? 'Sono edificabili'

La Sinistra di Mendrisio non ne è ancora convinta. Ma per il Municipio, carte, leggi e norme alla mano, l'edificabilità delle aree che un tempo erano occupate dai depositi di idrocarburi, lì all'interno del comparto di Valera, è data. Demoliti perché divenuti "superflui" - a seguito del cambio di rotta nella politica di approvvigionamento della Confederazione -, gli impianti hanno fatto posto a nuove ambizioni pianificatorie. Se tornassimo al passato, fa capire l'esecutivo rispondendo alle perplessità del consigliere comunale di Is **Rezio Sisini**, le superfici che si trovano in territorio dei quartieri di Rancate e Ligornetto finirebbero, nel primo caso, a trovarsi in una 'zona industriale', nel secondo in un'area destinata a 'deposito idrocarburi'. Questo se venisse applicato l'articolo 16b della Legge sulla pianificazione del territorio (Lpt) richiamato da Sisini, il quale nella sua interrogazione rammentava come "se l'autorizzazione è stata limitata nel tempo o vincolata a una condizione risolutiva, al decadere dell'autorizzazione gli edifici e gli impianti devono essere demoliti e deve essere ripristinato lo stato anteriore".

Stando al Cantone, corrobora dal canto suo il Municipio, il Comune "avrebbe dovuto riconsiderare i contenuti ammessi, in modo tale da attribuirgli un'importanza di carattere regionale". Cantone che, si annota, non ha messo in dubbio l'edificabilità di quei fondi. Ed è, si rilancia, proprio sulla base di due risoluzioni cantonali del luglio 2002 e del maggio 2003, nonché di un "parere giuridico di un avvocato consulente" che oggi l'esecutivo conferma che i terreni un tempo adibiti a deposito di carburanti sono edificabili e in zona edificabile, e senza una destinazione precisa.

Non solo, rispondono altresì ai requisiti richiesti dalla legislazione quanto al loro grado di urbanizzazione. Insomma, le superfici dentro il comparto di Valera declinano, si spiega, sia il fatto di essere già costruite in larga misura che quello di essere prevedibilmente necessarie all'edificazione e urbanizzate entro quindici anni, come recita, si conclude, l'articolo 15 della Lpt.

## All'asta villa Gerosa

Quale futuro per villa Gerosa a Rancate? La risposta viene data dall'Ufficio esecuzione e fallimenti: la dimora di via Barozzo, progettata dall'architetto Tita Carloni, sarà battuta all'asta. Dopo il tramonto del progetto che prevedeva l'abbattimento della stessa e la realizzazione di 48 appartamenti, si era fatta avanti una nuova idea, quella di parcellare parte del vasto terreno e costruire una decina di villette, il tutto mantenendo intatta la villa. Ma, a questo punto, anche la seconda iniziativa sembra non aver trovato la luce giusta per essere realizzata. Si andrà

dunque all'asta. I debitori nonché proprietari del fondo - due cittadini kazaki - si sono dunque visti recapitare l'avviso. L'enorme parcella - composta da un fabbricato abitativo di 1'265 metri quadri, un giardino da 12'154 metri quadrati e una piscina da 305 -, andrà all'incanto il prossimo 6 maggio alle 15. Il valore complessivo di stima peritale è quantificato in 18 milioni di franchi, mentre la stima ufficiale sfiora i 4,6 milioni. Le condizioni si conosceranno a partire dal 4 aprile. Il futuro della villa è ora nelle mani dei possibili interessati.

SLI



Che ne sarà di questo piccolo paradiso?

TI-PRESS

## LE BREVI

### Novazzano, via ai lavori

Mercoledì prossimo ricominceranno a Novazzano i lavori per la sistemazione della piazza. Questo comporterà la chiusura ai veicoli di Via alla Chiesa, mentre su Via alle Scuole il traffico sarà alternato. Allo stesso tempo verranno momentaneamente aboliti i parcheggi lungo Via alle Scuole. La durata dei lavori sarà di circa 2 mesi.

### Novità viarie a Coldrerio

Per consentire l'esecuzione dei lavori di sottostruttura e pavimentazione di via Sant'Apollonia tra Mendrisio e Coldrerio, da lunedì e fino al 30 marzo la circolazione sarà regolata a senso unico in direzione Croce Grande (tra l'intersezione di via Sant'Apollonia con via Francesco Mola e l'intersezione con via Valletta).

### Musica medievale

Prosegue il percorso di pratica e scoperta attorno alla musica medievale promosso dall'associazione Musica nel Mendrisiotto. Nella sala dedicata presso il Museo d'Arte di Mendrisio, oggi dalle 10 alle 18 e domani dalle 10 alle 16, si svolgerà infatti il workshop 'Progetto Medioevo e l'amor cortese'. Il seminario sarà diretto dall'esperta guida Ulrich Pfeifer.

M.M.

## Un ciclo di serate sulle demenze senili

'Quanta paura ci fanno le demenze senili?' è il titolo di un ciclo di serate proposto dal Gruppo volontari dell'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio. Per il primo di questi incontri - previsto lunedì alle 20 nell'auditorium dell'ospedale -, i dottori Pierluigi Quadri e Fabiano Meroni spiegheranno 'l'Alzheimer e le altre malattie di questo gruppo'. I temi delle serate successive, invece, tratteranno: 'La comunicazione con la persona affetta da demenza', 'I famigliari degli ammalati' ed 'È possibile una prevenzione della demenza?'.

## Contrabbando di sigarette, otto tonnellate di 'bionde' in tre anni

Sono emerse circostanze clamorose nel corso di un processo a Como nei confronti di nove persone che, con ruoli differenti, sono accusate di aver - tra il 2010 e il febbraio dello scorso anno - contrabbandato 5'400 stecche dal Ticino al Comasco. Parte delle stesse sono state sequestrate a Ponte Chiasso e proprio da qui la sorpresa: dai codici a barre stampigliati sui pacchetti delle sigarette gli inquirenti hanno appreso che le sigarette erano destinate al mercato elvetico, ma in realtà una misura consi-

stente veniva venduta a Livigno. L'inchiesta, condotta dalla Guardia di finanza di Como e di Sondrio in collaborazione con le agenzie delle dogane di Roma e di Zurigo nonché con i Monopoli di Stato, ha portato alla scoperta che da Livigno, in tre anni, sono state contrabbandate quasi otto tonnellate di sigarette importate dalla Svizzera. Da notare che a fornire le stecche all'organizzazione sotto processo a Como sarebbe stato il frontaliere comasco di Castelnuovo Bozzente, arrestato nel

gennaio dello scorso anno a Scuol, nei Grigioni, dopo che si era sottratto a un controllo doganale al valico di La Drossa. Nel baule dell'autovettura del frontaliere c'erano 750 stecche di sigarette provenienti da Livigno. La successiva inchiesta della magistratura ticinese ha consentito di stabilire che l'uomo, da diversi anni dedito al traffico di sigarette, tra il 2010 e il 2012 ha importato illegalmente almeno 8'100 stecche, destinate al Ticino e successivamente al mercato comasco.